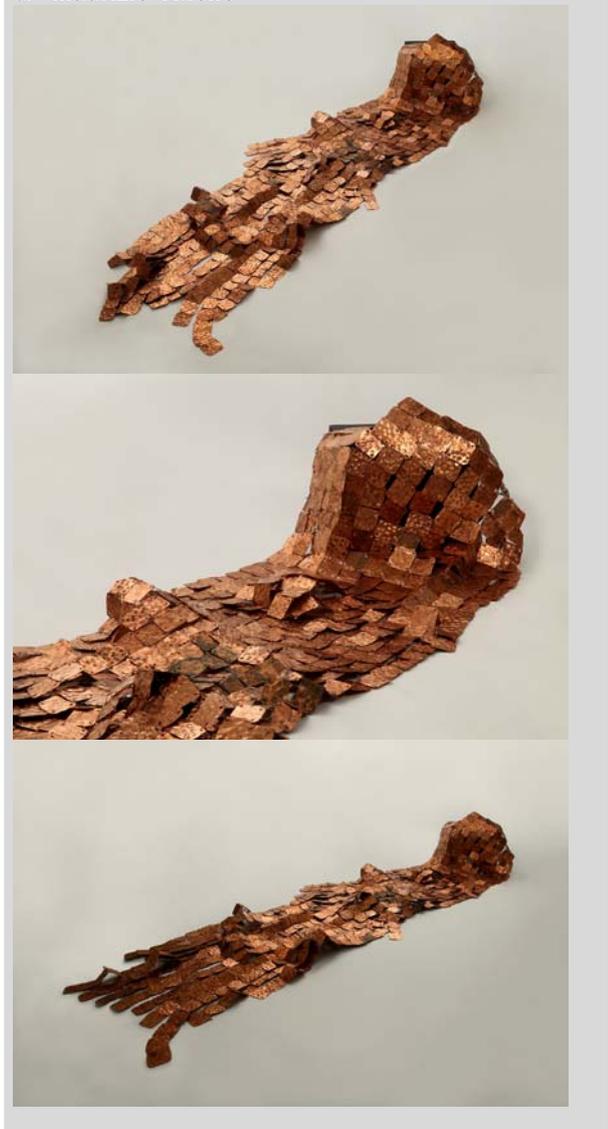




Maria Pia Daidone - Rame

di Maurizio Vitiello



Maria Pia Daidone Napoli, *Gennaio 2011*:

Maria Pia Daidone : La mia indagine attuale s'incanta sullo studio dei materiali. Ho privilegiato il rame, il cartone, il plexiglas. Il primo perché è duttile nella lavorazione, ricorda la sacralità, dà energia e ha la luminosità accesa dell'oro. Splendide maglie di ritagliate e brevi tessere di fogli di rame; fogli di cartone, pressati e ricoperti di cromatismi dorati e ramati, in parte aggettanti e in parte ricoperti da trasparenze; uccelli slittanti e in volo ondeggianti, regolati da assemblaggi meditatissimi; cassette e valigette di legno ripiene di libri antichi, di oggetti minimali e di "memoires"; pannelli di cartone contraddistinti da neri e da ori; composizioni di tavolini a scala, assicurati da rettangolari verticalità in plexiglas; sedie particolarissime con angolature estreme, segnate da opportune e ragionevoli distribuzioni di frangenti alchimie e di minimalità figurative; terrecotte *toccate* da condensazioni in nero e in rosso, segnate da inverosimili voli di leggeri uccelli. Abbreviazioni magiche risuonano nello specchio della memoria e si coniugano, in un'ansia germinativa, alle nuove impostazioni di carattere e di segno, che l'artista ha nella sua lunga attività, man mano, pensato, realizzato e definito.

Maurizio Vitiello Napoli, *Gennaio 2011*:

La texture di ogni riquadro ramato è un sottile ricalco arricciato, increspato, mosso, sbalzato, ondulato su

cui scivolano motivi ritmati e strette pressioni e i bordi si solleticano e si sfiorano, limitati e ristretti, in una raffinata disposizione, che assicura un'accurata maglia, abbigliata lusinga per un fantasmatico corpo. Si può parlare di drappo o di maglia di rame ... La maglia sembrerebbe tendere verso la pronuncia di un'overdose estetica, ma, a ben guardare, risulta, poi, essere cortina di un'essenza calamitante, dall'indubbio influsso e fascino pervasivo, che prende l'animo e la mente in modo completo. Confini controllati e orizzonti combacianti delle tessere ramate rendono un'icasticità di dettagli e rilevanti prerogative di un avvolgente sistema cromatico.

Cartone, corda, oro, fili di rame disposti orizzontalmente, vicini e semiparalleli, plasmano un ordito, congegnato ad accogliere poveri quanto preziosi dispositivi d'indagine e resa informale. La sapiente mano dell'artista governa una disposizione di fratte, trasversali e contrastanti materie che assegnano una geografia di rilievi e consegnano un percorso di vita, tra ombre e luci, ma anche una sofisticata lettura del quotidiano, una guida estetica del contemporaneo, dilatata nella sua squisita eleganza.